



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF

Amministrazione federale delle dogane AFD
Comando del Corpo delle guardie di confine

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione (13 ottobre 2016 – 27 gennaio 2017)

concernente

**il recepimento e la trasposizione del regolamento (UE)
2016/1624 relativo alla guardia di frontiera e
costiera europea**

(Sviluppo dell'acquis di Schengen)

Berna, 17 maggio 2017

Indice

| | |
|---|----|
| Panoramica | 3 |
| I. Oggetto della consultazione | 4 |
| II. Sintesi dei risultati | 4 |
| III. Riassunto dei pareri | 5 |
| 1. Maggiore protezione delle frontiere esterne e riserva di reazione rapida | 5 |
| 2. Operazioni di rimpatrio..... | 5 |
| 3. Indennità per il personale di scorta impiegato in operazioni di rimpatrio..... | 6 |
| 4. Personale | 6 |
| 5. Aspetti finanziari | 7 |
| 6. Impiego di persone di collegamento | 8 |
| 7. Situazioni che richiedono un'azione urgente alle frontiere esterne..... | 8 |
| 8. Diritto internazionale | 8 |
| 9. Particolarità | 8 |
| IV. Elenco dei destinatari della procedura di consultazione | 9 |
| 1. Cantoni..... | 9 |
| 2. Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale | 9 |
| 3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna. | 9 |
| 4. Associazioni mantello nazionali dell'economia..... | 10 |
| 5. Altri ambienti interessati..... | 10 |

Panoramica

Nel 2015 l'UE ha subito fortissime pressioni alle sue frontiere esterne. In base alle stime, tra gennaio e novembre 1,5 milioni di persone hanno attraversato illegalmente le frontiere. La portata dei flussi migratori attraverso le frontiere esterne e i rispettivi movimenti secondari hanno dimostrato che l'UE e gli Stati Schengen non dispongono di strutture adeguate per far fronte alle sfide poste da un simile afflusso. In uno spazio senza frontiere interne, l'immigrazione illegale attraverso le frontiere esterne di uno Stato Schengen si ripercuote su tutti gli altri Paesi. Gli importanti movimenti secondari hanno spinto diversi Stati Schengen a reintrodurre i controlli alle proprie frontiere interne, mettendo a dura prova il funzionamento e la coesione dello spazio Schengen. Insieme alle esperienze con l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex) ciò ha confermato la necessità di un maggiore sostegno agli Stati Schengen, in particolare per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne e il rimpatrio di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, al fine di rafforzare tutto lo spazio Schengen.

Di conseguenza, il 15 dicembre 2015 la Commissione europea ha presentato un importante pacchetto di misure volte a gestire meglio le frontiere esterne dell'UE e a proteggere lo spazio Schengen in mancanza di controlli alle frontiere interne. Tali misure hanno l'obiettivo di garantire una gestione europea integrata delle frontiere esterne, allo scopo di gestire efficacemente la migrazione e assicurare un livello elevato di sicurezza all'interno dell'UE.

Per questo motivo l'UE ha deciso di potenziare l'attuale autorità di protezione delle frontiere esterne nonché di affidarle compiti e competenze più ampi. La base legale corrispondente, il regolamento (UE) 2016/1624¹ relativo alla guardia di frontiera e costiera europea (qui di seguito «regolamento»), è stata notificata alla Svizzera il 22 settembre 2016 come sviluppo dell'acquis di Schengen. L'approvazione dello scambio di note sul recepimento e sulla trasposizione di tale regolamento compete all'Assemblea federale. Il relativo decreto federale è inoltre sottoposto a referendum facoltativo in applicazione dell'articolo 141 capoverso 1 lettera d numero 3 della Costituzione federale.

Il 12 ottobre 2016 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze di indire una procedura di consultazione presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e gli altri ambienti interessati. La consultazione è durata dal 13 ottobre 2016 al 27 gennaio 2017.

Durante questo periodo, presso l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) sono pervenuti 43 pareri. Cinque partecipanti alla consultazione (OW, NW, BS, l'Unione delle città svizzere e OSE) hanno rinunciato a una presa di posizione. Sul contenuto si sono pronunciati:

- 24 Cantoni (AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, UR, VD, ZG e ZH);
- 5 partiti (PPD, PLR, PS, UDC e i Verdi);

¹ Regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2016, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea che modifica il regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio e la decisione 2005/267/CE del Consiglio, versione della GU L 251 del 16.9.2016, pag. 1.

- 12 associazioni mantello, organizzazioni e ambienti interessati (usam, USS, Centre Patronal, Fédération des Entreprises Romandes, OIM, CDDGP, FCES, OSAR, ASM, CFM, UPSC e CHANCE Suisse).

I. Oggetto della consultazione

L'oggetto della consultazione era il decreto federale che approva e traspone nel diritto svizzero lo scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il recepimento del summenzionato regolamento, nel quadro dello sviluppo dell'acquis di Schengen. Il regolamento in questione modifica il codice frontiere Schengen² nonché abroga il regolamento Frontex³, il regolamento RABIT⁴ e la decisione 2005/267/CE⁵ del Consiglio dell'Unione europea.

Con il regolamento viene istituita una guardia di frontiera e costiera europea. Essa si comporrà dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (qui di seguito «Agenzia»), che sostituirà l'attuale Agenzia europea per le frontiere esterne, mantenendo comunque la denominazione abbreviata «Frontex», nonché delle autorità nazionali competenti in materia di gestione delle frontiere (guardie costiere comprese).

Il compito principale di quest'autorità con competenze più ampie è quello di attuare la gestione europea integrata delle frontiere, conformemente al principio della responsabilità condivisa. Gli Stati Schengen rimangono i principali responsabili della gestione delle proprie frontiere esterne. Vengono messi a disposizione dell'Agenzia un parco attrezzature tecniche e una riserva di agenti che può essere mobilitata in tempo breve. La misura in cui ogni singolo Stato Schengen contribuisce alla riserva è desumibile dall'allegato I del regolamento.

L'Agenzia si assume inoltre maggiori responsabilità per quanto riguarda il rimpatrio, negli Stati d'origine, di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Essa ha il compito, tra l'altro, di sostenere gli Stati Schengen mediante il finanziamento di voli congiunti nonché l'organizzazione di proprie operazioni di rimpatrio a partire da Stati Schengen che lo richiedono oppure dai punti di crisi (hotspot).

II. Sintesi dei risultati

La maggior parte dei 43 partecipanti alla consultazione approva, in linea di massima, il recepimento e la trasposizione del regolamento (AG, AI, BL, BE, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, SH, SZ, SO, SG, TG, UR, VD, ZG, CDDGP, ASM, PPD, PLR, i Verdi, PS, Centre Patronal, CFM, Fédération des entreprises romandes, FCES, USS, usam e CHANCE Suisse). Un partecipante (UDC) è chiaramente contrario, mentre altri due (UPSC e OSAR) si esprimono solo in parte a favore. Cinque partecipanti (OW, NW, BS, l'Unione delle città svizzere e OSE) rinunciano a prendere una posizione. ZH prende atto del contenuto del regolamento da applicare e delle sue conseguenze per i corpi di polizia cantonali.

² Regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen) (codificazione), GU L 77 del 23.3.2016, pag. 1.

³ Regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio, del 26 ottobre 2004, che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea, GU L 349 del 25.11.2004, pag. 1.

⁴ Regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, che istituisce un meccanismo per la creazione di squadre di intervento rapido alle frontiere e modifica il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio limitatamente a tale meccanismo e disciplina i compiti e le competenze degli agenti distaccati, versione della GU L 199 del 31.7.2007, pag. 30.

⁵ Decisione 2005/267/CE del Consiglio, del 16 marzo 2005, relativa alla creazione sul web di una rete di informazione e coordinamento sicura per i servizi di gestione dell'immigrazione degli Stati membri, GU L 83 dell'1.4.2005, pag. 48.

I partecipanti alla consultazione (Cantoni, partiti e ambienti interessati) non contestano la partecipazione della Svizzera alla sorveglianza e al rafforzato controllo delle frontiere esterne di Schengen né quindi alla nuova riserva di reazione rapida dell'Agenzia. In linea di massima, essi concordano sul fatto che è nell'interesse della Svizzera disporre di una sorveglianza costante e adeguata delle frontiere esterne dello spazio Schengen. I controlli delle persone che le attraversano devono essere affidabili e conformi al diritto. Alcuni partecipanti (p. es. AI, FR e PPD) si esprimono chiaramente a favore del contributo finanziario e in termini di personale da parte della Svizzera, altri (BL, FR, PS, ASM e Centre Patronal) lo reputano perlomeno sostenibile. Altri ancora (PLR, UPSC e usam) invitano a riflettere sul fatto che il contributo a livello di personale non dovrebbe pregiudicare la sorveglianza ai confini svizzeri. Infine, alcuni (BL, ASM, PLR e Fédération des Entreprises Romandes) fanno notare che i costi della partecipazione della Svizzera all'Agenzia devono essere tenuti sotto controllo dal Consiglio federale.

Tutti i Cantoni hanno accolto favorevolmente i nuovi compiti di loro competenza nel quadro delle operazioni internazionali di rimpatrio previste dal regolamento. Diversi di loro (p. es. BL, FR, GE, JU, SG, SH, TG, VD e ZG) e la CDDGP hanno sottolineato che simili operazioni rappresentano un carico supplementare per i corpi di polizia cantonali, e chiedono che la Confederazione risarcisca le spese sostenute dagli agenti di scorta della polizia in occasione di tali impieghi.

III. Riassunto dei pareri

1. Maggiore protezione delle frontiere esterne e riserva di reazione rapida

BE, BL, UR e il PLR approvano espressamente l'introduzione di squadre della guardia di frontiera e costiera europea mobilitabili in tempi brevi (riserva di reazione rapida) con lo scopo di proteggere le frontiere. Migliore è la protezione alle frontiere esterne, minore è la pressione ai confini svizzeri. In tal senso, anche le nuove competenze dell'Agenzia in materia di rimpatrio (quali il coordinamento delle operazioni di rimpatrio tra gli Stati Schengen e l'organizzazione di voli congiunti) vengono valutate positivamente dalla maggior parte dei partecipanti alla consultazione (p. es. BE, BL e UR).

2. Operazioni di rimpatrio

a. Attuazione da parte della Confederazione

La maggioranza dei partecipanti approva gli adeguamenti proposti. Le osservazioni più importanti riguardano l'esecuzione delle operazioni di rimpatrio da parte dell'Agenzia (modifica proposta dell'art. 72 LStr⁶).

Per BL, l'ASM e il PPD sarebbe auspicabile che l'Agenzia offrisse in particolare anche voli di rimpatrio a persone che non ritornano volontariamente in Stati problematici e poco disponibili, come l'Iran, l'Algeria o il Marocco.

Alcuni (p. es. il PPD) si aspettano che la Svizzera possa beneficiare di operazioni di rimpatrio congiunte, soprattutto in Paesi in cui i rimpatri si sono finora rivelati piuttosto complicati.

L'OIM ritiene che le attività dell'Agenzia non dovrebbero includere i rimpatri volontari, in quanto ciò potrebbe ripercuotersi negativamente sulla cooperazione tra la Svizzera e le autorità dei Paesi interessati nonché ledere la credibilità dell'aiuto al rimpatrio volontario.

Due partecipanti (VD e il PS) menzionano il coinvolgimento della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura, responsabile del monitoraggio delle operazioni di rimpatrio.

⁶ Legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri, RS 142.20

b. Attuazione da parte dei Cantoni

La CDDGP, BE e SH reputano indispensabile coinvolgere la CCPCS nello svolgimento delle operazioni di rimpatrio, soprattutto per quanto concerne la messa a disposizione delle risorse di personale. Alcuni partecipanti (p. es. BE e VD) citano inoltre l'onere supplementare per la formazione necessario per l'impiego di personale nei voli congiunti.

Alcuni partecipanti alla consultazione (GE e SH) chiedono che la CDDGP funga da intermediaria tra i Cantoni e il DFGP nell'organizzazione dell'invio di agenti di scorta della polizia. BE, GE e la CDDGP chiedono il coinvolgimento della CCPCS in veste di organo dotato di conoscenze in materia di qualificazione del personale per questo tipo di impieghi. Qualche Cantone (BE e GE) chiede inoltre quali siano le modalità di ripartizione fra i Cantoni nell'ambito delle operazioni internazionali. BE in particolare propone la creazione di una riserva intercantonale di agenti di scorta della polizia, soprattutto al fine di garantire una formazione di qualità nonché un elevato livello di flessibilità in vista di tali interventi.

3. Indennità per il personale di scorta impiegato in operazioni di rimpatrio

a. Attuazione da parte della Confederazione

Più Cantoni (p. es. BL, FR, GE, JU, SG, SH, TG, VD e ZG) e la CDDGP chiedono di regolamentare una piena assunzione dei costi da parte della Confederazione. Alcuni Cantoni (come SO e TG) richiamano l'attenzione sull'elevato onere supplementare finanziario e in termini di personale per i Cantoni. In tale ambito LU chiede un aumento degli importi forfettari versati in questo ambito dalla Confederazione oppure che i costi effettivi vengano fatturati direttamente alla Confederazione.

CHANCE Suisse è l'unico partecipante a proporre che si prenda in considerazione esclusivamente il personale del Corpo delle guardie di confine (Cgcf), sia per fornire agenti per le frontiere esterne sia per contribuire alla riserva di scorte, in quanto si tratta di tipici compiti di polizia di confine. Parallelamente chiede di potenziare gli effettivi del Cgcf, in quanto non si prevedono diminuzioni delle ondate di rifugiati in un futuro prossimo. L'associazione suggerisce pertanto una modifica dell'articolo 72 LStr proposto.

b. Attuazione da parte dei Cantoni

La messa a disposizione di scorte di polizia in operazioni internazionali di rimpatrio genera un onere supplementare per i Cantoni. Come indicato nel rapporto esplicativo, la Confederazione valuta la possibilità di versare ai Cantoni un importo forfettario per i singoli impieghi. Quest'opzione viene accolta favorevolmente dalla maggior parte dei partecipanti alla consultazione (FR, LU, SO, TG e ASM). Analogamente a quanto previsto all'articolo 58 dell'ordinanza 2 dell'11 agosto 1999⁷ sull'asilo, tale importo può essere fissato in una convenzione tra Confederazione e Cantoni (JU e SO).

BE desidera esaminare se la creazione di riserve sovracantonali (p. es. nei Cantoni BE, GE e ZH nei quali è ubicato un aeroporto) risulti opportuna. Un parere simile viene espresso da SO, il quale intende verificare se il proprio corpo di polizia sia in grado di prestare i giorni d'impiego previsti. Anche GE si esprime in modo analogo e auspica la creazione di un meccanismo da parte della CDDGP che consenta a tutti i Cantoni di partecipare equamente all'Agenzia in vista dell'esecuzione dei rimpatri.

4. Personale

a. Attuazione da parte della Confederazione

⁷ RS 142.312

Benché il PLR approvi esplicitamente che la Svizzera metta a disposizione, per operazioni di durata limitata, 16 agenti supplementari destinati alla riserva per impieghi speciali (in totale 1500 agenti) nonché specialisti in materia di rimpatrio, ritiene che ciò non debba comportare in alcun modo un indebolimento del Cgcf a livello di personale. In tal senso, anche SZ si adopera affinché le misure nazionali di sorveglianza dei confini continuino a essere garantite, indipendentemente da un possibile recepimento del regolamento. In modo analogo, l'UPSC e l'usam approvano il progetto solo se esso non pregiudica, né dal punto di vista del personale né da quello finanziario, la lotta al contrabbando di merci al confine svizzero. Nell'interesse della sicurezza pubblica e ai fini della lotta all'immigrazione illegale, il PLR e l'usam sostengono un aumento delle risorse per il controllo ai confini.

L'USS non è contraria al recepimento del regolamento in questione, ma chiede con risolutezza che esso non comporti un sovraccarico di lavoro né per il Cgcf né per le altre autorità di controllo ai confini.

L'OSAR ritiene che il recepimento e la trasposizione del regolamento dovrebbero fornire l'occasione per definire meglio la funzione e i compiti del Cgcf disciplinati nella legge del 18 marzo 2005⁸ sulle dogane nonché chiarire quali siano le sue competenze in ambito di polizia di confine. Secondo l'Organizzazione, la proposta di modifica dell'articolo 92 LD non è quindi sufficiente per tenere debitamente conto di questi nuovi compiti.

b. Attuazione da parte dei Cantoni

TG e SZ fanno inoltre notare che il possibile onere supplementare per le polizie cantonali causato dal recepimento del regolamento non deve compromettere l'adempimento dei loro compiti originari a livello cantonale.

5. Aspetti finanziari

Alcuni partecipanti alla consultazione (p. es. UR, BL e SO) accolgono favorevolmente l'accresciuta responsabilità dell'Agenzia per quanto riguarda il finanziamento di voli congiunti dell'UE.

Vari Cantoni (come BL, FR e SO), l'ASM, alcuni partiti (PPD e PS) e il Centre Patronal ritengono sostenibili sia il contributo finanziario che la Svizzera deve fornire sia il fabbisogno in materia di personale da parte di Confederazione e Cantoni, in quanto è nell'interesse del nostro Paese proteggere adeguatamente le frontiere esterne di Schengen.

Secondo BL e l'ASM un aspetto negativo è rappresentato dal fatto che, nonostante il conteggio sia rimasto identico, la partecipazione finanziaria della Svizzera all'Agenzia ammonterà ad alcuni milioni di franchi in più. Per contro, vi saranno anche degli sgravi nell'ambito dei rimpatri (voli congiunti dell'UE).

La Fédération des Entreprises Romandes rammenta che occorrerà essere molto prudenti e prestare la massima attenzione al budget destinato ai nuovi acquis di Schengen. Si deve evitare che, a lungo termine, esso aumenti in maniera considerevole, ripercuotendosi sui Paesi contributori, che dovrebbero aumentare le proprie tasse al fine di adempiere i propri obblighi. La Confederazione deve assicurarsi che gli importi riservati a tali sviluppi si evolvano in modo proporzionale ai bisogni, e non in maniera smisurata.

L'UDC è l'unico partecipante a respingere espressamente il decreto federale. Il partito mette in dubbio l'efficienza di questa gestione integrata delle frontiere e non è disposto ad

⁸ LD; RS 631.0

approvare l'«esplosione dei costi» correlata al progetto. L'UDC ritiene pertanto che sia necessario un cambiamento di sistema e che ciascun Stato Schengen debba proteggere nuovamente i propri confini.

6. Impiego di persone di collegamento

L'impiego di persone di collegamento non viene contestato dai partecipanti alla consultazione. BL, UR e l'ASM approvano espressamente le disposizioni legali da adeguare, poiché le reti dell'AFD e di fedpol già esistenti devono poter essere utilizzate congiuntamente in maniera più completa e flessibile. Tali sinergie, importanti per una buona collaborazione, devono essere sfruttate in modo reciproco. Solo l'OSAR non condivide l'impiego di tali persone, in quanto ritiene che questa nuova regolamentazione non sia sufficiente per assegnare competenze di polizia all'AFD.

7. Situazioni che richiedono un'azione urgente alle frontiere esterne

SZ, l'ASM, l'UDC, il PS e il Centre Patronal sottolineano esplicitamente la necessità che ogni Stato Schengen rimanga responsabile del controllo delle proprie frontiere esterne. Ovviamente la Svizzera deve poter continuare a effettuare rimpatri anche autonomamente. In tal senso SZ afferma espressamente che anche in futuro la Svizzera dovrà essere in grado di sorvegliare i suoi confini nazionali ed effettuare proprie operazioni di rimpatrio.

8. Diritto internazionale

Con l'approvazione del progetto, il PS e i Verdi chiedono che il Consiglio federale si impegni a elaborare una politica europea in materia di rifugiati che tenga conto anche degli aspetti legati ai diritti dell'uomo, e non solo di quelli riguardanti la sicurezza. I due partiti si aspettano inoltre che, in futuro, il Consiglio federale si impegni ancora di più a favore di un sistema di ripartizione dei rifugiati a livello europeo e di una relativa riforma dell'accordo di Dublino. La CFM incarica il Consiglio federale di occuparsi maggiormente a livello nazionale della questione legata alla protezione delle persone in fuga, mentre i Verdi e la FCES menzionano quanto sia importante la formazione delle guardie di frontiera nelle questioni legate all'asilo e ai diritti dell'uomo. Il PS invita inoltre il Consiglio federale a potenziare, sulla base di questo progetto, l'impegno finanziario e in termini di personale a sostegno degli Stati alle frontiere esterne di Schengen particolarmente esposti, nonché ad adottare ulteriori provvedimenti volti a concretizzare il principio della responsabilità condivisa nella politica migratoria europea.

I Verdi, l'OSAR e la FCES sostengono lo sviluppo di una procedura di monitoraggio trasparente, sistematica e attendibile volta a impedire violazioni al diritto internazionale.

9. Particolarità

Due partecipanti alla consultazione (SZ e CHANCE Suisse) desiderano promuovere il rimpatrio nel Paese di partenza dei migranti salvati e chiedono la creazione dei necessari presupposti giuridici.

La CFM auspicherebbe che, anche in futuro, la Svizzera si adoperi a livello internazionale a favore di una maggiore solidarietà. Ad esempio nel quadro dello sviluppo dell'acquis di Dublino, la Svizzera potrebbe battersi per l'elaborazione di un meccanismo permanente di ripartizione dei richiedenti l'asilo, oppure nell'ambito della partecipazione all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo potrebbe favorire la creazione di un sistema d'asilo europeo comune.

Dal punto di vista dello Stato di diritto e della politica democratica non è tollerabile che la Svizzera dichiari direttamente applicabili regolamenti UE inaccessibili a un vasto pubblico. Il PS ribadisce pertanto che si attende che i regolamenti UE approvati dalla Svizzera vengano pubblicati nella Raccolta sistematica.

IV. Elenco dei destinatari della procedura di consultazione

Articolo 4 capoverso 3 della legge del 18 marzo 2005⁹ sulla consultazione

1. Cantoni

| | |
|---|-----|
| Staatskanzlei des Kantons Aargau | AG |
| Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden | AI |
| Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden | AR |
| Staatskanzlei des Kantons Bern | BE |
| Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft | BL |
| Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt | BS |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg | FR |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Genève | GE |
| Regierungskanzlei des Kantons Glarus | GL |
| Standeskanzlei des Kantons Graubünden | GR |
| Chancellerie d'Etat du Canton du Jura | JU |
| Staatskanzlei des Kantons Luzern | LU |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel | NE |
| Staatskanzlei des Kantons Nidwalden | NW |
| Staatskanzlei des Kantons Obwalden | OW |
| Staatskanzlei des Kantons St. Gallen | SG |
| Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen | SH |
| Staatskanzlei des Kantons Solothurn | SO |
| Staatskanzlei des Kantons Schwyz | SZ |
| Staatskanzlei des Kantons Thurgau | TG |
| Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino | TI |
| Standeskanzlei des Kantons Uri | UR |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud | VD |
| Chancellerie d'Etat du Canton du Valais | VS |
| Staatskanzlei des Kantons Zug | ZG |
| Staatskanzlei des Kantons Zürich | ZH |
| Conferenza dei Governi cantonali | CdC |

2. Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

| | |
|--|---------|
| Christlich-soziale Partei Obwalden | csp-ow |
| Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis | CSPO |
| Lega dei Ticinesi | Lega |
| Mouvement Citoyens Romand | MCR |
| Partito borghese democratico | PBD |
| Partito Ecologista Svizzero | i Verdi |
| Partito evangelico svizzero | EVP |
| Partito Popolare Democratico | PPD |
| Partito socialista svizzero | PS |
| PLR. I Liberali Radicali | PLR |
| Unione democratica di centro | UDC |
| Verdi Liberali | glp |

3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

| | |
|--|-----|
| Associazione dei Comuni Svizzeri | ACS |
| Gruppo svizzero per le regioni di montagna | SAB |

⁹ RS 172.061

Unione delle città svizzere

4. Associazioni mantello nazionali dell'economia

| | |
|--|------|
| Associazione svizzera dei banchieri | ASB |
| economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere | |
| Società degli impiegati del commercio | SIC |
| Travail.Suisse | |
| Unione sindacale svizzera | USS |
| Unione svizzera degli imprenditori | |
| Unione Svizzera dei Contadini | USC |
| Unione svizzera delle arti e mestieri | usam |

5. Altri ambienti interessati

| | |
|---|----------|
| Aeroporto internazionale di Ginevra | |
| Aerosuisse, Associazione mantello dell'aeronautica svizzera | |
| Alliance F, Alleanza delle società femminili svizzere | |
| Alternative – Die Grünen Zug | |
| Alternative Liste Zürich | |
| Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati | UNHCR |
| Amnesty International, Sezione svizzera | |
| Associazione degli incaricati svizzeri della protezione dei dati | privatim |
| Associazione degli uffici svizzeri del lavoro | AUSL |
| Associazione degli ufficiali guardie di confine | AUG |
| Associazione dei servizi cantonali di migrazione | ASM |
| Associazione internazionale per i diritti umani | IGFM |
| Associazione svizzera degli ufficiali dello stato civile | |
| Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori | ASLP |
| Associazione svizzera dei magistrati | |
| Associazione svizzera dei servizi agli abitanti | ASSA |
| Associazione Svizzera delle Assicurazioni | ASA |
| Associazione svizzera per i diritti della donna | |
| Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali | asms |
| Associazione Svizzera-Israele | |
| Associazione svizzero-ebraica di assistenza | VSJF |
| BBA.ch, Big Brother Awards | |
| cantonali di giustizia e polizia | |
| CARITAS Svizzera | |
| Centre Patronal | |
| Centre social protestant | CSP |
| CHANCE Suisse | |
| Chiesa cattolica cristiana svizzera | |
| Christlicher Friedensdienst | cfid |
| Commissione federale della migrazione | CFM |
| Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera | CCPCS |
| Conferenza dei vescovi svizzeri | CVS |
| Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali | CDOS |
| Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti | CDDGP |
| Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione dei Cantoni e delle città | CID |
| Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione | CDPE |
| Conferenza svizzera dei servizi specializzati nell'integrazione | CoSI |
| Consiglio svizzero per la pace | |
| Croce Rossa Svizzera | CRS |

| | |
|---|--------|
| Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta contro il razzismo | |
| dirittifondamentali.ch | |
| Donne protestanti in Svizzera | EFS |
| Fédération des entreprises romandes-Genève | |
| Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera | FCES |
| Federazione mantello delle associazioni svizzere dei pazienti | DVSP |
| Federazione Svizzera degli Avvocati | FSA |
| Federazione svizzera del turismo | FST |
| Federazione svizzera delle comunità israelitiche | FSCI |
| Federazione Svizzera Funzionari di Polizia | FSFP |
| Fondazione Terre des hommes | |
| Forum per l'integrazione delle migranti e dei migranti | FIMM |
| Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione | SFM |
| FSAG, Sessione dei giovani | |
| garaNto (il sindacato del personale delle dogane e delle guardie di confine) | |
| Giuristi e Giuriste Democratici Svizzeri | GDS |
| Grünes Bündnis Stadt Bern | |
| Interessengemeinschaft Binational | |
| Istituzione Comune | LAMal |
| KEP&Mail, associazione svizzera dei prestatori dei servizi postali privati | |
| Migratio | |
| OIM Berna | OIM |
| Opera delle chiese evangeliche della Svizzera | HEKS |
| Organizzazione degli Svizzeri all'estero | OSE |
| Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati | OSAR |
| ORS Service AG | |
| OSP AG | |
| Osservatorio svizzero sul diritto d'asilo e degli stranieri | ODAE |
| Partito cristiano sociale | PCS |
| Partito Svizzero del Lavoro | PSdL |
| Piattaforma degli ebrei liberali della Svizzera | PLJS |
| santésuisse, Concordato degli assicuratori malattia svizzeri | CAMS |
| Scienceindustries Switzerland, associazione delle aziende del settore chimico, farmaceutico e delle biotecnologie | |
| Servizio specializzato in materia di tratta e migrazione delle donne | FIZ |
| Soccorso operaio svizzero | SOS |
| Società Svizzera per la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo | SGEMKO |
| Solidarité sans Frontières | |
| Spedlogswiss, Associazione svizzera delle imprese di spedizione e logistica | |
| Swiss Shippers' Council | |
| SWISS Swiss International Air Lines SA | |
| Terre des Femmes Schweiz | |
| Union des ports francs suisse | UPFS |
| Unione democratica federale | UDF |
| Unione Professionale Svizzera della Carne | UPSC |
| Unione svizzera delle donne cattoliche | |
| Unione svizzera delle donne contadine e rurali | USDRC |
| Unique Direktion | |